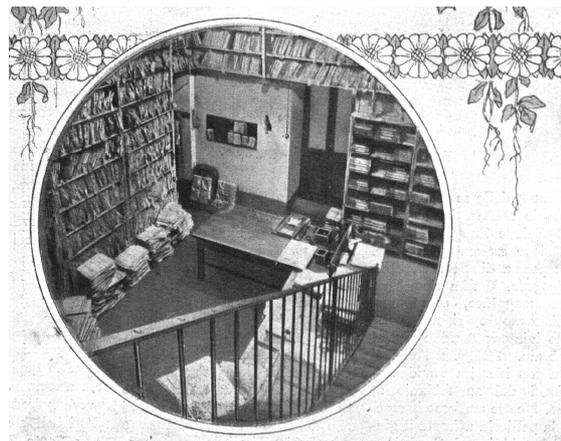


L'Archivio
della Società Anonima
Stefano Pittaluga

CARLA CERESA



Il *Fondo Pittaluga* accoglie atti e pratiche della società degli anni Venti e Trenta e rappresenta, per importanza storica e per entità, una tra le collezioni più preziose raccolte da Maria Adriana Prolo.

La documentazione generale della Pittaluga (bilanci, relazioni, contratti per l'acquisto dei diritti e il noleggio delle pellicole, corrispondenza, inventari ecc.) permette, nonostante le molte lacune, di studiare le strategie della casa cinematografica e la sua gestione finanziaria. I dati d'archivio – incrociati con le informazioni riportate dalle riviste di settore dell'epoca (assemblee annuali degli azionisti, esclusive, film in lavorazione ecc.) – consentono di tracciare un primo schema della crescita della società, che, nata nel 1919, allarga via via il suo campo d'azione con la riapertura degli stabilimenti di produzione dal 1923, la gestione diretta del noleggio, dapprima nella zona "Lombardia-Veneto-Giulia" nel 1924, e in seguito nell'Italia meridionale, l'apertura di uffici di rappresentanza dal 1925 in Inghilterra e poi in Francia e Germania, l'acquisizione di stabilimenti di produzione nel 1926 e nel 1930.

ANONIMA PITTALUGA

TELEFONI 52-121
52-122 - 52-123 - 52-124

DIREZIONE GENERALE
TORINO
VIA LUISA DEL CARRETTO

PER TELEGRAMMI
ANONIMA PITTALUGA

UFFICI DIVERSI

- TORINO** - Stabilimento di produzione films. - Corso Lombardia, 104 - Telefono 51-637 - Telegrammi: *Negateisasp* - Amministrazione: Via Luisa del Carretto.
- TORINO** - Stabilimento stampa cinematografica "Positiva". - Corso Stupinigi, 24-30 - Telefono 40-496.
- BERLINO S.W. 48** - Italfilm G. m. b. H. - Friedrichstrasse, 235 - Telegrammi: *Italfilm*.
- LONDRA W1** - Ufficio rappresentanza per l'Inghilterra. - 13, Crawford Street (Crawford Mansions).
- PARIGI** - Ufficio rappresentanza per la Francia. - Rue de la Chaussée d'Antin, 12.
- TRIESTE** - Ufficio noleggio films per la Venezia Giulia. - Via Chiozza, 4 - Telefono 72-80 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- VENEZIA** - Ufficio noleggio films per il Veneto e Trentino. - Calle Benzon, 39-32 - Telefono 30-40 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- MILANO** - Ufficio noleggio films per la Lombardia. - Via privata Cesare Mangili, 1 (gia via Principe Umberto, 19-A) - Telefoni 64-341 e 64-342 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- TORINO** - Ufficio noleggio films per il Piemonte. - Via Arcivescovado, 18 - Telefono 50-248 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- GENOVA** - Ufficio noleggio films per la Liguria. - Via Ugo Foscolo, 4 - Telefono 51-174 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- BOLOGNA** - Ufficio noleggio films per l'Emilia. - Via Galliera, 62 - Telefono 28-45 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- FIRENZE** - Ufficio noleggio film per la Toscana. - Via Martelli, 4 - Telefono 25-617 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- ROMA** - Ufficio noleggio films per l'Italia centrale. - Via Viminale, 43 - Telefono 41-869 - Telegrammi: *Pittalugafilm*.
- ROMA** - Ufficio Rappresentanza. - Via Viminale, 43 - Telefono 40-568 - Telegrammi: *Anonpittaluga*.
- NAPOLI** - Ufficio noleggio films per la Campania. - Via Armando Diaz, 61 - Telefono 23-159 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- BARI** - Ufficio noleggio films per le Puglie e Basilicata. - Via Candia 13 - Telefono 12-43 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- PALERMO** - Ufficio noleggio films per la Sicilia. - Via Emerigo Amari, 132 - Telefono 31-09 - Telegrammi: *Pittalugafilms*.
- GENOVA** - Ufficio proiezioni bordo piroscafi. - Via Malta, 6 - Telefono 52-793 - Telegrammi: *Filmbordo*.
- TRIESTE** - Ufficio proiezioni bordo piroscafi. - Via Chiozza, 4 - Telefono 35-27 - Telegrammi: *Filmbordo*.

AGENZIE

SAVONA - Cinema Moderno.
SPEZIA - Via Roma, 2.
CAGLIARI - Via Roma, 20 - Teleg.: *Pittalugafilms*.
CATANIA - Via Coppola, 3.
ANCONA - Via XXIX Settembre, 42 - Tel. 5-40

UDINE - Via Piave, 7 - Telefono 7-41.
TRENTO - Via Belenzani, 15 - Telefono 5-26.

DEPOSITI FILMS

LECCE - Corso Umberto, 18.
MESSINA - Via XXVII Luglio.

La società nel 1929 (Coll. MNCTO, Bollettino edizioni Pittaluga, n. 7, 1929)

Attraverso le carte si vede l'azienda crescere sino a diventare una struttura complessa e ramificata con varie sedi, agenzie territoriali di noleggio, numerose sale cinematografiche e società affiliate.

Un'istantanea della struttura societaria principale agli inizi degli anni Trenta si ha da un documento molto ordinario: l'*Elenco telefonico interno*. Esso ci fornisce l'insieme degli uffici e di altri locali (salone, sala proiezioni ecc.) della sede di Torino in via Luisa del Carretto, oltre al nome di alcuni impiegati e dirigenti, fra i quali ad esempio Anita Pilotti (1886-1973), la compagna di Stefano Pittaluga, che è a capo di uno dei nodi strategici dell'azienda: l'Ufficio Edizioni Films deputato a traghettare le pellicole sino alle sale cinematografiche italiane.

PIANO TERRENO		PRIMO PIANO	SECONDO PIANO
N.ro			
09	Comm. Pittaluga	34 Rag. capo (Rag. Zannola)	44 Uff. Revisione
08	Antic. Comm. Pittaluga	31 Cont. noleggio e cinema (Avv. Muccini)	43 Uff. Stampa
43	Signora Pittaluga	25 Ispett. cinema (Sig. Florb)	42 Capo personale
14	Segretario Generale (Dottor Oliva)	22 Ispett. noleggio (Rag. Lagostena)	55 Luce (Sig. Scogli)
13	Ufficio Acquisti (Rag. Ielmini)	53 Uff. Legale (Avv. Voltolini)	41 Commerciale Estero
18	" Edizioni	27 Cont. gener (Rag. Garvino)	37 Economato
15	" Segreteria Gener.	45 Cont. centrale	39 Professioni
10	Sala proiezioni	21 Imposte Tasse Assic.	38 Usciere
00	Salone Consiglio	26 Soc. Affil.	36
07	Antic. Salone Consiglio	32 Ispett. cinema	46
11-12	Centralino	29 Cont. noleggio cinema	40
01	Salotto N° 1	24 Ispett. noleggio	
04	" " 2	25 Casa e Renc.	
02	" " 3	28	
03	" " 4	30	
05	" " 5		
06	" " 6		
47	Usciere add. Amm. Deleg.		
17	Usciere Entrata		
20	Magazzino - Uff. copia		

Elenco telefonico interno (AMNCTO)

Com'è noto, larga parte della documentazione aziendale è andata perduta e non è più possibile restituire con completezza tutta l'attività svolta dagli uffici generali come la **Direzione**, la **Segreteria**, l'**Ufficio Acquisti**, di cui sono rimaste poche carte concernenti contratti d'acquisto, e ancor meno sono le pratiche dell'**Ufficio Personale**.

Anche l'attività degli altri uffici è poco documentata con l'esclusione dell'**Ufficio Edizione Films**, le cui pratiche sono giunte sino a noi con una certa consistenza.

Ciò nonostante, la prassi consolidata di scambiarsi, fra i diversi uffici, copia dei documenti funzionali allo svolgimento del lavoro nel suo complesso, ci consente di ipotizzare una rappresentazione della struttura aziendale e dell'attività svolta dagli uffici i cui documenti sono andati perduti. Così ad esempio tracce delle trattative dell'Ufficio Acquisti sono presenti nelle pratiche dell'Ufficio Edizione films che per lo svolgimento delle proprie funzioni riceve in copia i contratti e la corrispondenza riguardante l'acquisto (esclusiva, riedizione, noleggio ecc.) e la distribuzione di film italiani ed esteri.

L'**Ufficio Edizione films**, diretto da Anita Pittaluga, cura in particolare i rapporti con l'estero, "visiona" e sceglie i film proposti dalle case distributrici, decide i titoli italiani, i tagli, gli inserti, segue le pratiche con la censura, controlla l'assicurazione e la spedizione delle pellicole e dei materiali pubblicitari. È l'ufficio che appronta l'edizione italiana dei film esteri e quella "internazionale" delle pellicole della casa, che lavora in stretto contatto con lo Stabilimento "La Positiva", per la stampa delle copie dei film e anche di parte dei materiali pubblicitari, e, dal 1930, con la Cines-Pittaluga di Roma, sede delegata alla produzione di film.

Con l'avvento del sonoro e l'acquisizione degli stabilimenti romani, il lavoro sui film, prodotti dalla società o importati, è suddiviso tra le due sedi: a Roma negli stabilimenti Cines nascono le pellicole italiane che l'ufficio *Servizi positivi e negativi*, diretto da Telemaco Ruggeri, invia poi a Torino. Qui, sia per i film esteri sia per quelli italiani, si lavora alla "versione internazionale" e alla "versione per bordo" cioè gli adattamenti senza il parlato, ma dotati di sottotitoli, utilizzati per il mercato estero in caso di film Cines-Pittaluga o per le sale non ancora attrezzate per il sonoro nel caso di film esteri. La versione per bordo era in genere una versione più corta con sottotitoli in italiano e inglese o francese utilizzata sui piroscafi che compivano la traversata dell'Atlantico.

In misura molto minore e con evidenti lacune, ci è pervenuta anche parte delle pratiche di altri uffici.

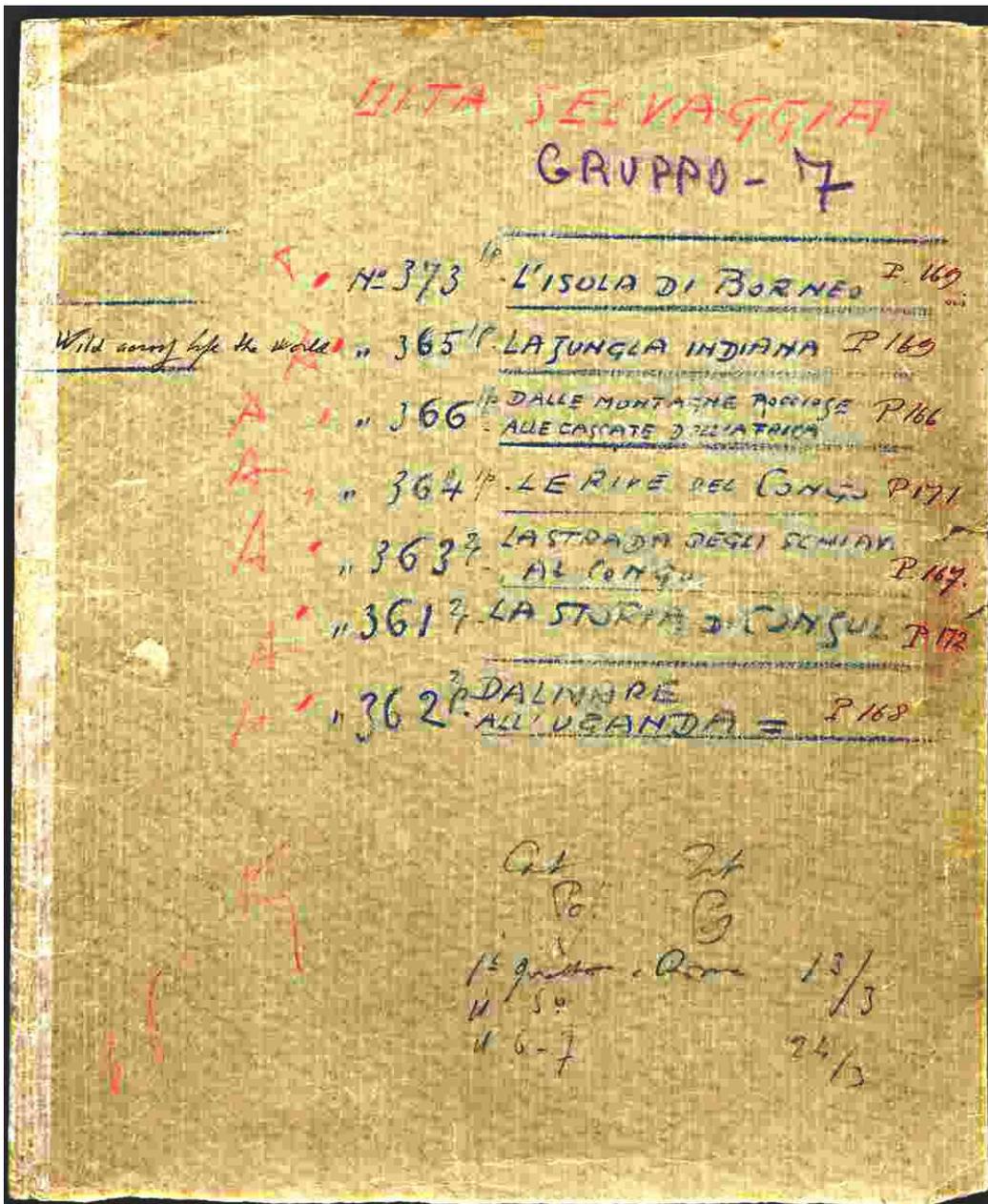
L'**Ufficio Stampa** – della cui attività abbiamo testimonianza dal 1927 – cura i rapporti con giornali e riviste italiane ed estere per la pubblicazione di notizie, fotografie e réclame di film e segue la redazione di comunicati e bollettini interni sulle novità cinematografiche, sui film in lavorazione, sui protagonisti e sull'attività in generale dell'azienda, da distribuire agli esercenti e, in parte, anche a un pubblico più allargato. Dal 1931, dopo la morte di Stefano Pittaluga, gli uffici sono riorganizzati e le pratiche per la stampa e spedizione di manifesti, brochure e altro materiale pubblicitario sono seguite dall'**Ufficio Pubblicità**.

L'ufficio **Controllo noleggio** è responsabile della rete di distribuzione italiana, controlla la disponibilità delle copie da distribuire sulle piazze italiane, organizza la programmazione delle varie sedi decentrate, predispone le istruzioni necessarie per la proiezione dei film, dalle informazioni principali all'impostazione della pubblicità e alle musiche. Anche di quest'ufficio abbiamo materiali solamente dal 1926 al 1934, ma alcuni dei documenti che produce sono presenti nei singoli fascicoli per l'edizione dei film come le Schede per i direttori di sedi intitolate *Films muti della stagione 19**-***, *Films sonori della stagione *** o le relazioni inviate dalle principali agenzie territoriali e dalle sale cinematografiche che riportano l'andamento delle prime visioni (incassi, pubblico ecc.). Tra le carte di quest'ufficio è conservato un importante *corpus* di documenti della fase di transizione al sonoro, quando non tutte le sale del circuito Pittaluga erano attrezzate per la nuova tecnologia. Si tratta dell'*Inventario e schede delle pellicole passate alla fine del 1928 alla Società Anonima 'L'Italiana Cinematografi' di Torino* che ci restituisce un'immagine precisa delle pellicole mute disponibili per la distribuzione presenti nel magazzino centrale, nel magazzino della Caesar di Roma e nelle agenzie delle città capo zona (Venezia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli) oltre ad altre informazioni come il valore di ogni pellicola o l'eventuale distruzione per scadenza dell'esclusiva o altre cause.

Infine, dell'**Ufficio contabile** non rimangono che sei registri (libro giornale) che riportano, con lacune, le entrate e le uscite tra il 1930 e il 1934.

La crescita, l'articolarsi e l'industrializzarsi della società sono "visibili" anche negli aspetti più fisici della documentazione. Le prime cartelline tra il 1923 e il 1927 non recano nessuna scritta a stampa e riportano generalmente sulla destra, a matita colorata, il titolo italiano (riquadrato) e il numero del soggetto, mentre sulla sinistra sono segnalati, a penna, la casa di produzione e il titolo originale. In diversi casi la stessa cartellina ospita i documenti di due o più film.

Anche i documenti prodotti per l'edizione del film hanno ancora una veste "casereccia", ma pian piano cominciano ad apparire i primi moduli prestampati e a definirsi un preciso protocollo



Fascicolo dell'Ufficio Edizione Films del 1926 (AMNCTO)

Via via le procedure si affinano e i fascicoli dei film accolgono un sempre maggior numero di documenti: le recensioni apparse sui giornali e sulle riviste estere inviate dagli agenti che seguono le prime a Parigi, Berlino e Londra, le copie degli accordi negoziati dai rappresentanti, le relazioni, le schede per il noleggio e svariati documenti per l'edizione (osservazioni per la stampa, note per la sincronizzazione, elenchi dei titoli e dei dialoghi ecc.). In particolare le schede ci restituiscono, oltre a dati tecnici e filmografici, uno spaccato dei criteri di scelta dei film da acquistare e delle indicazioni per il lancio e la promozione nelle diverse piazze italiane.

Dalla fine del 1927 a tutto il 1928 (e oltre per le versioni mute e i documentari distribuiti dopo l'avvento del sonoro) le cartelline sono caratterizzate da un foglio incollato sulla prima facciata con numerose voci -- spesso solo parzialmente compilate -- relative a soggetto, lavorazioni della pellicola e casa editrice.

LE BOUVE ERRANT		<i>Solenne et Boulevard</i>	
OPERAZIONI	ORDINAZIONE	CONSEGNA	
Stampa copia campione			
Approntamento	<i>27-8-28</i>	<i>11-6-28</i>	
Stampa cartellini	<i>11-8-28</i>	<i>13-6-28</i>	
Stampa titoli	<i>16-7-28</i>	<i>17-6-28</i>	
Applicazione titoli	<i>20-6-28</i>	<i>20-6-28</i>	
Censura	<i>28-6-28</i>	<i>7-5-28</i>	
Lunghezza senza Titoli: m.		Lunghezza con Titoli: m.	
Casa Editrice:	<i>9</i>		
Approntatore:	<i>Guarini</i>		
Varie:	<i>Consigliato il 7-5-28</i>		

<i>Dei Profiti</i>		L'AFFERRATORE	
OPERAZIONI	ORDINAZIONE	CONSEGNA	
Stampa copia campione			
Approntamento			
Stampa cartellini			
Stampa titoli			
Applicazione titoli			
Censura			
Lunghezza senza Titoli: m.		Lunghezza con Titoli: m.	
Casa Editrice:	<i>Dei Profiti Lib. Pich</i>		
Approntatore:	<i>Sup. Bonni</i>		
Varie:			

Fascicoli dell'Ufficio Edizione Films all'affacciarsi del sonoro (AMNCTO)

Ma è soprattutto nel momento di transizione al sonoro che fascicoli e fogli di lavoro assumono una veste più sistematica: da quel momento tutte le fasi di lavorazione saranno redatte su specifici moduli prestampati e ciascun film avrà una sua distinta cartella.

I moduli prestampati di Torino sono: "Distinta titoli di testa" (n. / metraggio / testo); "Distinta sottotitoli del film" (rullo / m. / n. / testo); "Liste dialoghi"; "Osservazioni speciali per la stampa" per le note di lavorazione di "controtipo scene", "controtipo colonna sonora", "stampa positivi" ecc.

DOCUMENTI RELATIVI AL FILM

Der Greifer
L'Afferratore

x.

Riduzione di: Camillo Bute Bonzi

Num. d'ord.	DOCUMENTI	Data
1	Distinta titoli originali	
2 tradotti	
3	.. dialoghi originali	
4 tradotti	
5	Proposte per l'edizione italiana	
6	Relazione	
7	Distinta titoli per l'edizione italiana	
8	.. dialoghi per l'edizione italiana	
9	.. degli inserti	
10	Istruzioni per la stampa	
11	.. per la duplicazione del dialogo	
12	.. per la sincronizzazione	
	a) trasporto da dischi su pellicola	
	b) commento musicale originale	
13	Istruzioni per la pubblicità	
14		
15		
16		
17		
18		

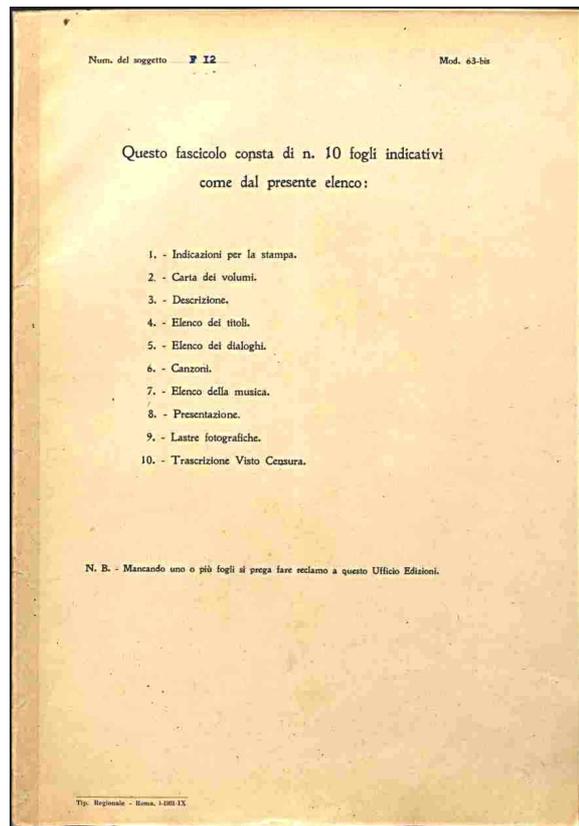
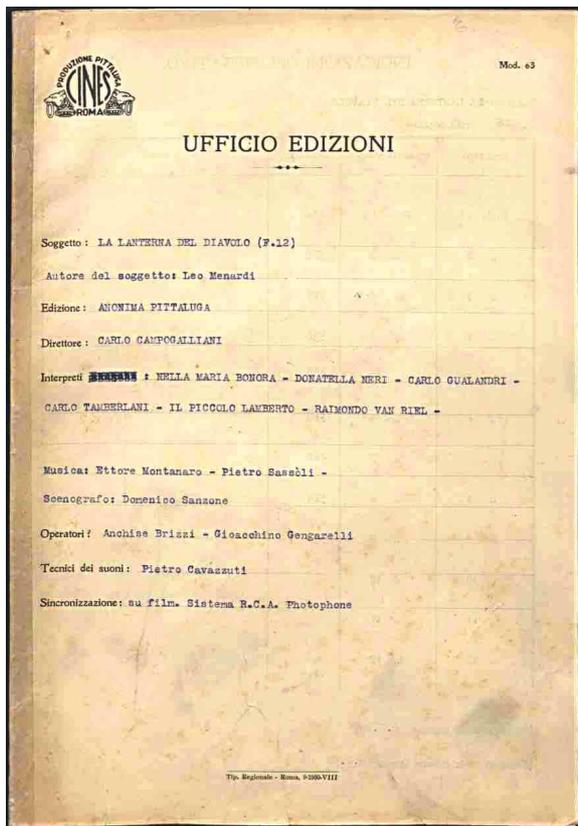
Fascicolo a disposizione dell'Ufficio Edizioni

Fascicolo dell'Ufficio Edizioni Films dal 1930 (AMNCTO)

E, ovviamente, compaiono le cartelline Cines-Pittaluga con fascicoli interni e moduli prestampati dei film prodotti in Italia (da gennaio 1931).

I moduli prestampati di Roma sono: "Indicazioni per la stampa"; "Carta dei volumi"; "Descrizione" del soggetto; "Elenco dei titoli"; "Elenco dei dialoghi"; "Canzoni"; "Elenco della musica"; "Presentazione"; "Lastre fotografiche"; "Trascrizione visto di censura", che riportava quanto inviato, tramite la Società Cosmos, alla censura.

Poiché i film sono prodotti a Roma negli stabilimenti della Cines, ma l'edizione per i mercati esteri -- la cosiddetta versione "Internazionale" -- è approntata a Torino, già un primo sguardo alla modulistica utilizzata dà un segnale sulla documentazione e sulle fasi di lavoro del film.



Fascicoli Cines-Pittaluga (AMNC)

Attraverso i documenti d'archivio possiamo seguire l'iter dei film approntati dalla società per il mercato italiano ed estero. Nel caso di film stranieri, la prima operazione è la traduzione dei documenti inviati dalle case estere, spesso affidata a traduttori esterni; su questa base lavora poi una nutrita schiera di "approntatori" o "riduttori" che procede a tagli e modifiche dei titoli, o all'inserimento di nuovi quando necessario per una migliore comprensione dell'opera. Tra i principali collaboratori in questo settore vanno annoverati Camillo Bruto Bonzi già soggettista dell'Itala Film, con oltre cento titoli tra film italiani ed esteri, in preponderanza di lingua tedesca, ma anche francese e inglese tra cui diversi shorts musicali americani degli inizi del sonoro; Giacomo Debenedetti e Nino Giannini che lavorano soprattutto su film di area tedesca. Molti provengono da esperienze di lavoro o collaborazione con le case di produzione che aderirono all'Uci (Itala, Tiber, ecc.) come Gian Bistolfi, Alessandro De Stefani, Dante Signorini, Gaetano Campanile Mancini. Le indicazioni di tagli e modifiche sono poi inviate a "La Positiva" che provvede alla stampa.

Data la preponderanza di titoli di case cinematografiche straniere – in particolare americane – i fascicoli dei film sono per lo più costituiti dalla documentazione per l'edizione italiana: trama e didascalie per quanto riguarda il muto; veri e propri fascicoli di edizione per il sonoro. Sia per il muto sia per il sonoro, il materiale documentario è talvolta accompagnato da fotografie e fotogrammi tratti dal film e da opuscoli pubblicitari inviati dalle case distributrici.

La documentazione del fondo suggerisce anche altre considerazioni in merito ai film passati a vario titolo negli uffici della Pittaluga (film italiani e film esteri usciti in Italia, film esteri proposti ma valutati non adatti al pubblico italiano) e al loro trattamento. Ad esempio è piuttosto diffusa – e non va sottovalutata – l'abitudine di manipolare le pellicole, per esigenze di mercato o di censura, smembrandole, senza alcuna remora, per ricavarne due o più film o, viceversa, accorpando sotto un unico titolo più film o parti di film (Indice di questa abitudine è la differenza, a volte veramente notevole, tra la lunghezza del film originale e il metraggio dichiarato in censura).

I documentari e le comiche che arrivano in censura sono molto spesso il risultato di questa disinvolta prassi. Così da "Die weiße Welt" (1922) la Pittaluga ricavò tre documentari "Fra le nevi eterne" e "Mondo bianco" (presentati in censura) e "Nel regno della neve", versione più breve "per bordo"; da "Ein Spaziergang durch Wien mit Robert Stolz" (1933) due soggetti distinti "Visioni di Vienna" (soggetto n. 1858) e "Vienna pittoresca" (soggetto n. 1858bis); da "Berlin. Rhythmus der Großstadt" (1932) altri due cortometraggi "Immagini e bellezze d'una grande città" e "Ritmi di vita mondana e sportiva da Berlino".

Nello stesso modo, la società non ha nessuno scrupolo a incorporare in una pellicola spezzoni di altri film: "Attorno al Polo Nord", uscito in Italia nel 1924, coincide per le prime dieci scene con il film "La Nouvelle Zemle en Russie" (Gaumont 1920), ma ne comprende anche altre tratte in parte da "Au pays des longues nuits" (Gaumont 1920); "I miei sedici milioni", distribuito nel 1924, stando a personaggi e vicenda indicati sui documenti italiani, è in parte identificabile con "Lightning Love" (L. Semon 1923), ma presenta parti aggiunte tratte da altri shorts di Ridolini da identificare. Ma il caso più clamoroso è quello dell'edizione sonora del "Marcantonio e Cleopatra" di Guazzoni in cui nel montaggio del positivo "sono stati utilizzati vari pezzi di controtipi derivati dai film: L'Egitto e luoghi santi, L'acqua del Nilo, Giulio Cesare, Quo vadis? (edizione antica), Quo vadis? (edizione nuova)".

È evidente che comporre una filmografia veramente esaustiva dei film trattati dalla Pittaluga, è un lavoro lungo e complesso non ancora del tutto risolto. A ingarbugliare ulteriormente la questione intervengono anche altre variabili; infatti, non va dimenticato che, oltre alla questione delle "manipolazioni", la suddivisione dei titoli tra muto e sonoro nei primi anni non è così netta: almeno sino al 1931-1932 persistono molte pellicole mute, di alcune si appronta sia la versione sonora sia quella "silenziosa", e anche per i film sonori si riscontrano molte varianti (versione "sonorizzata", "parlata e sonora", "cantata e parlata", "doppiata").

La struttura del fondo rispecchia la realtà dell'egemonia sui mercati internazionali delle case statunitensi sia per quanto riguarda il periodo muto che quello sonoro. La sezione americana costituisce, infatti, la parte più rilevante in tutti i generi (oltre 1360 titoli di cui più del 70% muti). Così, nei cortometraggi (comiche, shorts musicali, documentari, attualità, sport, pubblicità) dove predominano le case d'oltreoceano (545 titoli), rispetto alla modesta presenza europea: Italia (172 titoli), Inghilterra (23 titoli), Francia (11 titoli) e Germania (5 titoli).

Tra le produzioni importate dai paesi europei – tutte assai lontane dalle cifre americane – la più consistente è quella tedesca, soprattutto per quanto riguarda il muto, presente nel fondo con più di 153 titoli cui si aggiungono circa 88 pellicole sonore. Contribuiscono a una salda rappresentanza tedesca i contatti con l'Itala-Film di Berlino di Alberto Giacalone e la presenza in Germania di attori e registi italiani quali Marcella Albani, Maria Jacobini, Gennaro Righelli, Augusto Genina, Carmine Gallone, ecc. Mentre la sezione italiana è rappresentata da circa 134 film muti e 142 sonori, per un totale di 278 titoli. Infine, la consistenza delle case cinematografiche francesi e inglesi è pressoché dello stesso peso, contando rispettivamente 105 (68 muti e 37 sonori) e 100 film (63 muti e 37 sonori).

Già da queste poche note gli addetti ai lavori e i curiosi della materia possono cogliere la molteplicità degli spunti di ricerca e delle possibilità d'indagine di queste carte, da integrare necessariamente con le altre fonti conosciute: esse possono offrire un contributo di rilievo a temi quali le fasi di preparazione delle edizioni e su quanti vi hanno messo mano; le strategie di marketing e le valutazioni del gusto del pubblico; i problemi di sincronizzazione e i metodi adottati per risolverli; il mercato del muto dopo l'avvento del sonoro; o l'accoglienza di nuovi generi come i primi shorts musicali e i primi film d'animazione.